

Solenne commemorazione in S. Pietro

Suenens: Giovanni XXIII il Papa del dialogo

Il cardinale belga ha rivendicato il valore attuale dell'insegnamento del defunto pontefice e l'impegno della Chiesa a continuare l'opera

Ieri mattina, nella basilica di S. Pietro, il cardinale Suenens, arcivescovo di Malines, ha tenuto una solenne commemorazione di Giovanni XXIII in occasione del quinto anniversario dell'elezione di Papa Roncalli. Assieme alla cerimonia, l'oratore ha potuto fondatamente esaltare il clima nuovo che il Papa scomparso aveva suscitato tra le varie confessioni e il seme fecondo che egli aveva gettato nel cuore dei cristiani non cattolici.

Papa Roncalli — ha detto ancora il cardinale — è stato pianto dai poveri, ha saputo parlare a gente di religione e di ideologie diverse.

Suenens, partendo da questa eredità di testimonianza non equivoca ha potuto concludere la commemorazione ricordando il messaggio affettuoso che Giuseppe Roncalli rivolgeva nel 1934 al papa di Polonia, il papa di Polonia, in quel paese. Era un messaggio, si ricorda, che conteneva una intonazione veramente ecumenica poiché si rivolgeva ad ogni cittadino, fosse esso cattolico od ortodosso o più semplicemente «fratello di Bulgaria» e gli prometteva, anche per il futuro, la più calda e affettuosa ospitalità.

Paolo Spriano

Concilio

Transistor per tradurre i discorsi

Oggi il Concilio riprende i suoi lavori. I tecnici hanno compiuto alcuni esperimenti dentro l'aula conciliare intesi a rendere possibile la traduzione simultanea dei discorsi che vengono fatti in latino. La difficoltà di intendere gli oratori non proviene tanto dalla scarsa o nessuna conoscenza della lingua latina da parte di alcuni vescovi, quanto dalla diversità di pronunzia dei padri conciliari, diversità che giunge fino a rendere incomprensibili alcuni discorsi. Invece perfettamente capiti se l'ascoltatore li legge per conto suo.

Paolo Spriano

Per la diga al Bruca

Dolci prosegue lo sciopero della fame

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. Danilo Dolci ha concluso stasera il terzo dei 10 giorni di digiuno che si è imposto per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul mancato intervento degli enti pubblici per realizzare, dopo 30 anni di sollecitazioni, quella diga sul Belice, in prossimità di Roccamena, che assicurerebbe la rinascita di 15.000 ettari di aride terre a cavallo delle provincie di Palermo, Trapani e Agrigento. Con Dolci attuale sciopero della fame anche Peter Moule, segretario del comitato inglese «del cento».



Daniilo Dolci

IN BREVE

Senato: oggi bilancio del Lavoro

L'assemblea di Palazzo Madama riprende oggi i suoi lavori, concludendo, con la replica del ministro Delle Vele, il dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro. Il ministro dovrà pronunciarsi sui tre ordini del giorno concernenti le mutue dei coltivatori diretti, presentati dai senatori comunisti e socialisti dirigenti della Alleanza nazionale dei contadini e della CGIL.

Elezioni comunali nel Trentino

Si sono svolte domenica le elezioni amministrative in tre piccoli comuni della provincia di Trento, A. Cavalese, una lista mista ha previsto su quella della DC; a Telve, la maggioranza dei seggi è stata conquistata da una lista democristiana, cui se ne contrapponeva un'altra, sempre della DC; a Rabbi, infine, una lista DC-PSI ha vinto su altra lista concorrente formata dagli stessi partiti.

Dirigenti del POUP ospiti del PCI

La delegazione del Partito Operaio Unificato Polacco, che in questi giorni è ospite del nostro Partito, ieri sera ha avuto a Firenze vari incontri con dirigenti e militanti comunisti della città e della provincia. I compagni polacchi — Edward Giersek, membro dell'Ufficio politico, Mieczyslaw Marzec, Wladyslaw Kruszek, Pavel Wojas e Jan Ptainski — oggi e domani saranno a Roma; questo pomeriggio la delegazione avrà un incontro con la Segreteria del Partito, giovedì si reccherà a Napoli.

La campagna di tesseramento al PCI

Primi successi a Torino e provincia

Il Partito mobilitato per le « quattro giornate » — Si vogliono superare i brillanti risultati dello scorso anno — L'esempio della Fonderia Gaia

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. La campagna di tesseramento e proselitismo per il 1964 è iniziata con slancio in tutte le Sezioni. Fra i primi risultati positivi è da segnalare quello realizzato dalla cellula della Fonderia Gaia, un'azienda del rione di Borgo S. Paolo della sezione Conizia. Gli iscritti sono già il 100 per cento, i nuovi compagni 10.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO

volta, nelle sedi del PCI. Il tesseramento, su questo slancio iniziale, raggiunge e supera il traguardo del 100 per cento: il 104 con 3960 nuovi iscritti. Se ne avvantaggiò anche la campagna elettorale del 28 aprile, che vide il nostro Partito diventare il primo della città.

Il rodaggio, qui, le « Quattro giornate » lo hanno in gran parte già fatto un anno fa. Quest'anno si migliorò. I risultati già raggiunti in questi giorni in grandi e piccole organizzazioni sono indicati: 7 grandi fabbriche della città hanno iniziato il tesseramento, molte cellule mirano al 100 per cento per la data del 1° novembre, il che consentirà di dedicare i giorni festivi delle « Quattro giornate » a raggiungere quei compagni o simpatizzanti che non fosse stato possibile avvicinare in fabbrica. L'ATM (deposito Torton) e l'Italgas (ferrovia) sono a questo risultato.

seramento più di un compagno ha chiesto di « abbandonare il mito del 100 per cento », operando su quella realtà politica che il 28 aprile ha confermato esserci largamente favorevole per reclutare rinnovando e rafforzando l'avanguardia dei lavoratori italiani. Nella « cintura » di Torino, nei centri in espansione della provincia, nella periferia urbana che si dilata, cellule e sezioni confermano questo orientamento con gli impegni che vanno assumendo; la 10ª sezione del settore Stura aveva quest'anno 153 iscritti, punta ai 250 per il 1964, la 40ª della Falchera dai 101 iscritti attuali ai 200; sono obiettivi che vogliono superare uno squilibrio fra consistenza della organizzazione comunista e sviluppo della realtà radicando e allargando l'influenza e il prestigio che il partito ha già.

a. i.

Interrogato anche ieri l'ex segretario generale

Approfondita indagine sullo scandalo Ippolito

I magistrati studiano a fondo i documenti - La ricerca si svolge anche in direzioni diverse da quelle indicate dalla commissione ministeriale - A quando gli interrogatori di Mezzanotte, di Focaccia e di Colombo?

La prima fase delle indagini preliminari dell'Autorità giudiziaria sullo scandalo CNEN si è conclusa ieri mattina con il quarto interrogatorio del prof. Ippolito. Il professor ex-Segretario generale del CNEN, è arrivato come al solito alle 9.30 a Palazzo di Giustizia. Dopo una attesa di venti minuti circa è stato introdotto nello studio del Sostituto procuratore Sa-viotti dove è rimasto fino alle 12.45 circa. Nel corso dell'interrogatorio sono state effettuate solo due « fatti » che i cronisti hanno potuto registrare: è stato introdotto il ragioniere Mannella, già interrogato sabato, che è a capo della contabilità del CNEN e che era accompagnato da due usciieri del Comitato nucleare carichi di nuovi fascicoli, sono stati « restituiti » al CNEN dall'Autorità giudiziaria circa venti dei ventisette « fascicoli » precedentemente acquisiti (e non si sa quali e perché siano i documenti trattati).

Il sedevano funzionari del CNEN. In tal caso Ippolito, indipendentemente dal fatto che in termini quantitativi le somme contestabili non raggiungerebbero nel complesso la cifra di quattro-cinque milioni, potrebbe essere arrestato o denunciato a piede libero; 2) la magistratura non è riuscita a chiarirsi le idee. Cioè i ripetuti colloqui con Ippolito non hanno permesso al Sostituto procuratore di capire bene come effettivamente stanno le cose e se è vero o meno che l'illegalità nella gestione del CNEN era « immanente », come sostiene la relazione dell'inchiesta.

amministrativa. In proposito non bisogna dimenticare che l'indagine a noi nota — quella della commissione ministeriale — era condotta « per campione ». Un procedimento che la magistratura non può certo adottare. Si tratta quindi di estendere a suo vantaggio personale certe deroghe che, sul piano generale della politica del CNEN, venivano autorizzate addirittura dal ministro se non anche da personalità più in alto di lui? In che caso l'indagine dovrà estendersi per sondare fino a che punto l'atteggiamento delle autorità politiche « permise » a Ippolito di crearsi degli « alibi » più o meno fondati.

Il problema è che ci sta più a cuore: la disorganizzazione del CNEN che, secondo quanto ammisero sia il capo-gabinetto di Colombo, Mezzanotte, che il senatore Focaccia e lo stesso ministro in più occasioni, non era inquadrato in leggi adeguate alle esigenze della ricerca scientifica. Per risolvere tale problema ci sono due strade strettamente legate: 1) che la magistratura — giunta già oltre, a quanto pare, i limiti che aveva toccato la commissione ministeriale d'inchiesta — interroghi anche i responsabili politici dello scandalo; 2) che il Parlamento voti per la nomina di una commissione di inchiesta che vada a fondo nello studio di questo importante settore culturale ed economico, proponendo serie riforme.

Ciò che ormai è chiaro è che Ippolito non era solo nel decidere tutto quanto, in bene e in male, ha deciso in questi anni. Le lettere di Colombo e Tremelloni nell'aprile del 1962 (lettere di cui abbiamo pubblicato ampi stralci domenica) dimostrano che il ministro seguiva passo passo i programmi e le attività del CNEN. E' possibile che una indagine giudiziaria, che è già andata tanto avanti da richiedere l'occlusione di voluminosi fascicoli di contabilità e di altri atti amministrativi del CNEN, non debba acquisire anche il giudizio e le notizie che possono fornire il presidente del CNEN e i suoi più stretti collaboratori? I magistrati sembrano ormai volere andare a fondo, e questo è quanto si chiede loro: ma allora che si vada veramente fino in fondo.

Scuola media

Un professore di matematica ogni 440 studenti

Questo è quanto emerge dalla relazione della Commissione

Una significativa conferma della crisi della scuola è venuta dalla Relazione conclusiva della Commissione per il recupero degli insegnanti scelti dal 4 luglio '62 dall'UMI (Unione Matematica Italiana) e che ha terminato i suoi lavori in questi giorni sotto la presidenza del prof. Boniparti dell'Università di Roma.

La situazione che emerge dalla nostra analisi — afferma fra l'altro il documento — è disastrosa e ad essa occorre porre urgentemente rimedio, soprattutto in relazione all'istruzione della nuova Scuola Media. Infatti, per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni.

Ciò è in stridente contrasto con il crescente fabbisogno, conseguente sia al fenomeno della cosiddetta « esplosione » scolastica nei diversi settori dell'istruzione secondaria, sia in particolare all'estensione della « scuola dell'obbligo ».

spiegazione va cercata nel fatto che la carriera dell'insegnante non attira più, per assoluta mancanza di adeguati incentivi, i giovani. Fra il 1953 ed il 1959 sono stati assorbiti in ruolo 5.798 classi « in organico » ve ne sono 11.078 funzionari, con uno scarto del 100% fra la struttura prevista e quella esistente.

Il ritmo dei concorsi a cattedre di Matematica, di Matematica e Fisica e di Matematica e Scienze, che dovrebbe essere annuale a norma di legge, si è fatto sempre più lento e macchinoso, per cui, inevitabilmente, è accaduto che il numero dei partecipanti si è fatto sempre più scarso. I vincitori di quello del '60, per Licci e gli Istituti Magistrali, ad esempio, sono stati 46; mentre per quello del '61, per le cattedre disponibili, che erano già molto meno delle cattedre « vacanti », per il concorso a 500 cattedre di Matematica nelle scuole medie i vincitori sono stati 277.

Condolganze di Togliatti per la morte di Voccoli

Il Segretario generale del P.C.I., compagno Togliatti, ha inviato il seguente telegramma alla Federazione comunista di Taranto: « Trasmette alla famiglia, ai comunisti e ai lavoratori tarantini le nostre sentite condolganze per la scomparsa di Odoardo Voccoli, uno dei fondatori del nostro partito, intrapreso combattente comunista che ha dedicato con abnegazione tutta la vita alla causa della emancipazione dei lavoratori e del socialismo ».

Intanto si è appreso che ieri il dottor Saviotto ha consegnato al tenente dei carabinieri Varisco « una lunga lista di nomi ». Si tratterebbe delle persone che verranno chiamate davanti al magistrato nei prossimi giorni. E' un segno, appunto, che la inchiesta si va approfondendo.

Per altro le varie vicende di ieri, il fatto che Ippolito appariva particolarmente sollevato e sorridente, la notizia che oggi Ippolito non sarebbe stato interrogato e che anzi quello di ieri era forse l'ultimo colloquio con il « testimone volontario » tutto questo ha dato l'impressione — che a noi sembra infondata — che il caso si sta sgombrando. Ippolito, uscendo dal Palazzo di Giustizia, non ha voluto dire nulla: « Non so se sarò interrogato ancora, so che devo tenermi e mi terrò a disposizione dell'Autorità giudiziaria »; questo è tutto quanto gli si è potuto strappare. Il riserbo è stato totale anche da parte dell'avvocato Gatti.

Così stando le cose è assai difficile capire in che direzione stanno andando le indagini. Si possono formulare solo delle ipotesi: